Anno XLV - N. 160

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 12 giugno 1911

Conto corrente con la posta

IL CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

e le sue importanti discussioni

La seduta inaugurale

ROMA, 11. — Si è inaugurato stamane al Campidoglio il Secondo Congresso degli Italiani all'Estero, nella sala degli Orazi e Curiazi gremita di autorità, diplomatici e rappresentanti delle colonie italiane venuti da ogni parte del mondo. Notavansi i ministri Di San Giuliano, Finocchiaro - Aprile, Sacchi, Nitti, Credaro e i Sottosegretari Di Scalea, Pavia, Gallini e il presidente della Camera Marcora, il vice presidente del Senato Paternò e moltissimi senatori e deputati, il Prefetto e il Sindaco di Roma.

Alle ore 11 precise giunsero i Sovrani con due automobili di Corte col seguito, ricevuti dalle autorità che li accompagnarono alle poltrone loro destinate nel centro della sala, dinanzi alle tribune degli oratori.

Prese primo la parola il sindaco Nathan il cui discorso fu salutato da applausi e grida entusiastiche di: Viva Roma!.

Parlò quindi il senatore conte San Martino applaudito pure vivamente; poscia il marchese Di San Giuliano pronunciò il suo discorso interrotto da applausi scroscianti.

Quando ricordò la pietà eroica della Regina in occasione della catastrofe di Messina la dimostrazione ai Sovrani si prolungò per parecchi minuti tra grida insistenti di Viva la Regina.

Alla fine del discorso dell'on. Di San Giuliano, tutta la sala in piedi acclamò Sua Maestà il Re.

Da ultimo parlò l'on. Guido Fusinato che dichiarò aperto il Congresso.

I Sovrani congratulatosi con tutti gli oratori lasciarono la sala applauditissimi.

Gli ordini del giorno

Ecco il testo degli ordini del giorno che saranno discussi: *Dei modi più efficaci per diffondere all'estero il libro, la rivista, il giornale italiano.* Riferisce il signor Pietro Vallardi, concludendo:

Il Congresso fa voti:

1. Che la *Dante Alighieri*, d'accordo con l'istituto coloniale, col commissariato dell'emigrazione e coll'ispettorato delle scuole italiane all'estero abbia a pubblicare un giornaletto destinato ai figli d'italiani emigrati, da distribuirsi gratuitamente a mezzo delle scuole italiane all'estero;

2. Che si istituiscano consorzi editoriali che permettano depositi nei principali centri dove esistono colonie italiane;

3. Che si istituiscano corsi speciali per la cultura libraria là dove esistono scuole medie di commercio nel Regno;

4. Che si ottenga sulla base della reciprocanza, insegnamento della lingua italiana nelle scuole estere mercè speciali convenzioni fra gli Stati;

5. Che si ottengano maggiori facilitazioni doganali, se non è possibile l'abolizione dei dazii d'entrata nei paesi dell'estero sul libro italiano;

6. Che si istituiscano colli o tariffa minima di almeno 25 chilogrammi per i porti di sbarco di linee italiane, colle relative disposizioni, per l'noltro all'interno;

7. Che si estenda per mezzo dell'Unione postale il servizio dei pacchi postali con tariffe più limitate.

La tutela degli emigranti

Sul tema: *Accordi internazionali per la tutela degli emigranti italiani*, sono relatori l'on. Cabrini e il prof. Vincenzo Giufrida. Ecco le conclusioni:

Il Congresso degli Italiani all'estero: Considerato che l'aumento dell'emigrazione per l'estero; lo sviluppo della legislazione sociale e le tendenze a protezionismo operaio manifestatesi in molti paesi creano nuovi e complessi rapporti fra Stato e Stato;

Ritenuto che, nell'interesse specialmente dei paesi d'emigrazione sono necessari accordi internazionali per la disciplina di questi nuovi rapporti e per la tutela degli interessi speciali degli operai stranieri;

Fa voti

1° che lo Stato dia attiva opera per regolare i rapporti con gli altri paesi dipendenti dal movimento emigratorio, e che, contemporaneamente e simultaneamente alla stipulazione dei trattati di commercio, siano stipulati trattati di emigrazione e lavoro;

2° che questi trattati siano inspirati ai seguenti principî: a) eguaglianza degli operai stranieri e dei loro aventi causa con gli operai nazionali, in tutti i rapporti giuridici; b) divieto di provvedimenti che comunque facciano agli operai stranieri una condizione di inferiorità, di fronte ai nazionali, per quanto riguarda libertà di movimento, di organizzazione, o di occupazione, o per ciò che si riferisce alla tassazione dell'operaio e della fabbrica che lo occupa; c) parità di trattamento con gli operai nazionali, adattata alle circostanze speciali per quanto riguarda tutti i benefici della legislazione sociale e segnatamente quelli dipendenti dalle assicurazioni per la vecchiaia, l'invalidità, la malattia e gli infortuni;

3° che negli stessi trattati si stabilisca che, per quanto è possibile, le leggi restrittive dell'immigrazione siano applicate nei luoghi di origine degli emigranti;

4° che, nei trattati stessi, sia stabilito l'impegno per ciascun paese di reprimere le agenzie di emigrazione le quali agiscono all'estero in modo illegale o fraudolento;

5° che sia riconosciuta dal Governo all'estero, la rappresentanza dei nazionali (salva dichiarazione di contraria volontà) nei casi di successione e di incapacità;

6° che, con accordi speciali sia assicurata la rapida, economica e sicura trasmissione delle rimesse e dei risparmi degli emigranti, mediante la posta o istituti che abbiano l'opportuno riconoscimento e le facilitazioni del caso;

7° che, pel raggiungimento di questi scopi, sia sollecitamente promossa la convocazione di una conferenza internazionale; e, quando ciò non fosse agevole, siano avviate trattative coi vari paesi cui si dirige la nostra emigrazione;

8° che, mediante accordi fra gli uffici dei diversi paesi, siano, per quanto possibile, eliminate le discordanze che oggi si lamentano fra le statistiche dell'immigrazione e quelle dell'emigrazione, e che sia completato ed arricchito il materiale statistico oggi disponibile;

9° che l'Associazione internazionale per la protezione locale dei lavoratori faccia oggetto di particolare studio i voti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5; che riguardano tutti i paesi di emigrazione e d'immigrazione.

Le ferrovie nella Somalia

Il tenente colonnello ing. Andrea Maggioritti a conclusione della sua ampia relazione sul tema: *Del problema ferroviario nella Somalia italiana; con speciale riguardo al sistema finanziario più adatto alla costruzione di ferrovie,* ha presentato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso: afferma la sua fede nel progressivo sviluppo della nostra colonia oceanica; riconosce la necessità di porla in condizioni da poterne sfruttare le ricchezze latenti, nonchè di potervi richiamare i traffici etiopici, che, già suoi, ora le sfuggono per altre vie; approva i concetti svolti nella relazione e fa voti, che, completati con cura sollecita gli studi preparatori già iniziati, si attuino con fermezza e continuità i lavori indispensabili, specialmente stradali; e che perciò il Governo e il Parlamento vogliano sovvenire il bilancio della Colonia dei crediti occorrenti, nell'equa ma necessaria misura, perchè i lavori si svolgano con conveniente celerità».

Le donne e i fanciulli

La tutela delle donne e dei fanciulli italiani in Europa. Relatore: Daniele Camozzi.

Ecco le conclusioni:

Il Congresso fa voti perchè:

1° sia organizzata una rigorosa sorveglianza al confine per impedire realmente l'emigrazione clandestina delle donne e dei fanciulli;

2° sia esercitata un'attiva sorveglianza sulle donne e sui fanciulli emigrati per mezzo di ispettori viaggianti, tanto nei centri emigratori che quelli immigratorii e lungo il percorso ferroviario;

3° sia esplicata un'efficace propaganda per la costruzione di *home* (case - famiglia) accanto agli stabilimenti frequentati dalle donne e dai fanciulli emigrati.

Colonizzazione agricola

Problemi relativi alla colonizzazione agricola italiana specialmente nelle Americhe, fa la relazione l'avv. Antonio Franceschini, con le seguenti conclusioni:

Il Congresso:

Tenuto fermo il principio che lo Stato non debba ostacolare nè promuovere l'emigrazione transoceanica, ma soltanto dirigerla ed economicamente proteggerla nei paesi d'immigrazione;

Considerato che l'economia politica degli Stati americani, a popolazione rarefatta, tende a mettere in valore le terre incolte e a popolarle di lavoratori europei, mentre le Nazioni a popolazione densa, come l'Italia, mirano a trovare mercati di consumo dei prodotti e terre coltivabili, che possano essere pacificamente colonizzate dalle masse agricole, che emigrano verso le terre americane;

Ritenuto che la principale difficoltà al fissarsi delle famiglie coloniche sulle terre colonizzate sta nella penuria di capitale e nel conseguente debito agrario-coloniale, malamente disciplinato, e dal quale il lavoratore assai difficilmente può liberarsi;

Ritenuto che interesse reciproco e simultaneo del nostro paese e degli Stati americani è quello di orientare, governare e disciplinare le correnti emigratorie, che son mezzo e fine alla colonizzazione spontanea, e di far sì che, parallela alla emigrazione del lavoro, si effettui l'emigrazione del capitale;

Tenuto presente che se il nostro Stato deve rifuggere da ogni ingerenza diretta nelle imprese di colonizzazione spontanea, deve però concorrere a facilitare al colono l'acquisto della piccola proprietà e del capitale tecnico per l'impianto agricolo;

Che unico mezzo per raggiungere la disponibilità del capitale agrario necessario al colono è quello della costituzione di un Istituto di Credito Coloniale, il quale funzioni a mezzo di filiali sotto la sorveglianza degli Stati da cui parte e ai quali arriva il colono;

Considerato che il sistema dei trattati di lavoro e colonizzazione costituisce la forma più moderna e più pratica e reciprocamente più utile nella soluzione dei problemi sociali internazionali.

fa voti

1° perchè tra l'Italia e gli Stati americani, ove più si addensa la emigrazione agricola italiana, sieno stipulati, nell'utile reciproco dei rispettivi paesi, dei trattati di lavoro e colonizzazione diretti ad assecondare la emigrazione del capitale, proporzionatamente all'emigrazione del lavoro; a tutelare e proteggere gl'interessi della emigrazione agricola nelle terre colonizzabili, mirando a dirigere le correnti del lavoro e a raggrupparle nei centri più adatti alle nostre masse, e a facilitare loro il modo di affrancarsi dal debito coloniale.

2° perchè nelle terre transatlantiche ove affluiscono l'emigrazione agricola italiana si costituisca, con l'aiuto morale e materiale, dello Stato italiano e degli Stati americani, e sotto la reciproca sorveglianza, un Istituto di Credito Coloniale con lo scopo di fornire il capitale a condizioni favorevoli all'emigrante italiano per facilitargli l'acquisto della piccola proprietà nelle regioni fisicamente e agrariamente più adatte.

I Duchi di Genova a Torino

TORINO, 11. — Il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti stamane da Roma con i figli.

Commenti ufficiosi al discorso di San Giuliano

Ciò che si dice a Vienna...

VIENNA, 11. — Il *Fremdenblatt* commentando il discorso di San Giuliano alla Camera italiana scrive: Furono apprese con soddisfazione fra noi le calde parole con cui San Giuliano pose in rilievo il valore e l'importanza dell'alleanza austro-italiana E' nel momento attuale un fatto interessante che San Giuliano esprima la sua soddisfazione pei cordiali e intimi rapporti fra i due Governi, ma non soltanto fra i Governi che danno vita ai trattati mercè attivo scambio di idee politiche in tutte le questioni riferentisi ai comuni interessi, anche le due Nazioni separate per molto tempo una dall'altra causa la diffidenza provocata dal fatto che esse non conoscevansi scambievolmente, dettero recentemente in modo pratico prova del loro desiderio di vivere fra loro non passibilmente, ma come vere alleate. Numerose visite che corporazioni di ogni genere austriache e ungheresi fecero in Italia, nell'occasione del Giubileo Nazionale dettero luogo a cordiali colloqui a cui la diplomazia ufficiale deve con riconoscenza e senza invidia attribuire la stessa importanza che hanno le interviste fra gli uomini dirigenti gli Stati, ciocchè questi riconobbero sempre nei replicati colloqui degli ultimi anni col risultato desiderabile dell'alleanza, vale a dire che questa producesse pratici effetti anche nella vita delle Nazioni.

L'articolo conclude: Il quadro che San Giuliano fece della politica estera italiana dimostra i favorevoli risultati ottenuti e confortata per lo sviluppo dei suoi armamenti nella fiducia in se stessa, circondata dalla garanzia dell'alleanza cui dichiara tenere fede, l'Italia mentre celebra il suo Giubileo Nazionale può con soddisfazione constatare la sua nobile posizione dalla quale non si lascierà deviare nè da inopportuni tentativi nè da qualsiasi fantasma di isolamento.

...e a Berlino

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito del discorso del marchese di San Giuliano alla Camera italiana scrive: La conformità delle dichiarazioni di parecchi giornali austriaci e il rispetto per la integrità della Turchia è stato pure affermato nelle parole del marchese di San Giuliano, tanto più preziose in quantochè il Ministro espresse la soddisfazione pel fatto che le relazioni fra il Governo italiano e quello austro-ungarico sono intime e cordiali e che il continuo scambio di vedute sulle grandi quistioni balcaniche fornisce sempre all'Italia una nuova conferma dell'accordo tra i due Governi.

L'incendio del "Muravieff„ 45 operai morti

BLAGOVENSCONK, 11. — Nell'incendio del vapore *Muravieff* sono morti 45 operai coreani i quali si recavano a lavorare alla costruzione della ferrovia dell'Amour, tra i quali 8 donne e tre bambini.

La solenne premiazione dei tiratori alla Farnesina

ROMA, 11. — Alle 17 nel salone dei premi della Farnesina ha avuto luogo la premiazione reale della gara generale di Tiro a Segno.

Molta folla attende l'arrivo dei Sovrani.

Si notano tra le autorità l'on. Marcora per la Camera, l'on. Blaserna pel Senato, il ministro Spingardi e Leonardi Cattolica, i sottosegretari Battaglieri e Di Scalea, il Prefetto, il Sindaco e vari ufficiali esteri.

Alle 17 giungono in automobile i Sovrani, seguiti ed acclamati dalla folla. Prende subito la parola l'on. Battaglieri che è alla fine applauditissimo.

Sfilano applauditissime dinanzi ai Sovrani la società di Tiro a Segno nazionale di Brescia premiata col grande scudo d'argento, la grande medaglia d'oro e la pergamena d'onore, la Legione degli allievi carabinieri; indi i volontari ciclisti ed automobilisti di Roma, premiati con la grande targa artistica d'argento, la medaglia d'oro e la pergamena d'onore e le altre società premiate.

Alle ore 18.30 terminata la premiazione i Sovrani ossequiati dai presidenti tornano in automobile al Quirinale. Quindi le autorità e numerosi tiratori lasciano la Farnesina.

Il Congresso delle Società anonime per azioni

TORINO, 11. — Stamane alle ore 11 nel salone della Camera di Commercio alla presenza delle autorità e notabilità si è inaugurato il primo Congresso Nazionale delle Società Anonime per azioni. Ha parlato primo il comm. Bocca presidente della Camera di commercio portando il saluto di questa ai convenuti ed alle autorità; quindi ha preso la parola il sindaco senatore conte Rossi salutando i congressisti in nome della città.

Infine il comm. Talamo direttore generale dell'Istituto Romano dei beni stabili ha pronunciato il suo discorso. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi, furono letti i telegrammi di adesione del ministro Nitti, Finocchiaro - Aprile, di Facta.

Il comm. Salmoiraghi ha dichiarato aperto il Congresso. Si è proceduto quindi alla nomina della presidenza. I congressisti si recheranno oggi all'esposizione; stasera parteciperanno alla serata d'onore al Trianon. Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

Il malumore della Francia per l'occupazione di Larrache

PARIGI, 19. — Il *Paris Journal* fa notare che le comunicazioni verbali dell'ambasciatore di Spagna, circa lo sbarco delle truppe spagnuole a Larrache, non richiedevano risposta. Il Governo ne ha preso atto facendo tuttavia delle riserve. I rappresentanti della Francia presso le Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, hanno verbalmente ed in termini amichevoli, secondo le istruzioni loro date, protestato contro lo sbarco degli spagnuoli a Larrache e ad Alcazar, declinando la loro responsabilità. Essi hanno fatto rilevare che la Spagna, dopo aver detto che in caso di necessità avrebbe inviato ad Alcazar una parte del tabor di polizia ispano-marocchina, vi ha inviato truppe della metropoli, sbarcate specialmente a questo scopo. Gli ambasciatori hanno così posto in rilievo la differenza tra l'azione della Francia intrapresa per le reiterate domande del Sultano, e quella della Spagna, intrapresa, malgrado le proteste del Magzen.

Le cancellerie interessate non hanno finora risposto a questa protesta verbale. Conviene tuttavia notare che l'ambasciatore di Inghilterra a Madrid ha lasciato il suo posto e che con ciò si è probabilmente voluto che le conversazioni tra la Spagna, l'Inghilterra e la Francia fossero attualmente sospese. Indubbiamente l'azione diplomatica, non si fermerà qui se la Spagna persiste a violare apertamente l'atto di Algesiras, posto sotto il controllo di tutte le Potenze firmatarie. E' anche probabile che la Francia si troverà nella necessità di esaminare l'incontestabile attentato portato dalla Spagna, al trattato franco - spagnuolo del 1904 e al suo complemento del 1905.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa che la nuova occupazione di Larrache e di Alcazar, per parte delle truppe spagnuole ha suscitato una viva impressione nei circoli diplomatici e si considera che nulla giustificava questa doppia operazione che è contraria all'atto di Algesiras, e l'accordo franco spagnuolo.

La risposta della Spagna alla nota del Marocco

MADRID, 11. — La nota indirizzata ieri dal rappresentante del sultano a Tangeri al ministro di Spagna, a proposito dello sbarco degli spagnuoli a Larrache, ricevette risposta immediata dal marchese Villasinda, che spiega a El Guebbas la causa determinante e la portata dei provvedimenti, afferman do che le misure prese dalla Spagna non comportano assolutamente nulla di contrario ai trattati nè all'integrità dell'impero sceriffiano, che il governo spagnuolo intende rispettare, nè alla buona amicizia unente i due paesi, che il gabinetto spagnuolo di Madrid sforzasi sviluppare. Tale risposta verbale deve essere già stata comunicata oggi per iscritto.

La riforma elettorale alla Camera

La relaz. che precede il progetto

Il disegno di legge sulla Riforma della legge elettorale politica consta di sedici articoli:

L'allargamento del suffragio

Art. 1. — Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste al N. 1 dell'articolo 1 della legge elettorale politica. (Testo Unico 28 marzo 1895 N. 83):

1. — Coloro che abbiano compiuto il trentesimo anno di età.

2. — Coloro che abbiano prestato servizio effettivo nel R. Esercito, nel Corpo R. Equipaggi o in altri corpi il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del R. Esercito, vincolati alla ferma biennale e i militari del Corpo R. Equipaggi vincolati alla ferma normale di leva.

Il N. 5 dell'art. 2 ed il penultimo comma dell'art. 19 della legge anzidetta sono abrogati.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che compiono il trentesimo anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista.

Il termine stabilito nel secondo comma dell'art. 17 della legge per coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, hanno diritto di essere inscritti è prorogato al 31 maggio.

Art. 2. — Sono inscritti d'ufficio quando compiono entro il 31 maggio, l'età prescritta e risultino in possesso degli altri requisiti voluti, secondo i casi, dalla legge, coloro che hanno nel comune il domicilio politico a senso dell'art. 13 della legge vigente e l'abitazione e non trovansi in una delle condizioni previste nell'articolo 96.

Gli articoli 3, 4, 5 e 7 stabiliscono le norme per l'iscrizione d'ufficio degli elettori da parte delle Commissioni elettorali e le regole per la dichiarazione verbale da farsi dagli analfabeti in luogo della domanda scritta.

Art. 6. — Nella revisione annuale della lista la commissione elettorale inscrive in un elenco a parte gli elettori che risultano emigrati in via permanente all'estero.

Gli elettori compresi nel detto elenco sono ammessi a votare quando ritornino in patria e facciano constatare all'ufficio elettorale la loro identità personale. Nel processo verbale è presa nota speciale di ogni elettore iscritto nell'elenco degli emigrati, che viene ammesso alla votazione, nonchè del nome della persona che attesta la sua identità o del numero del libretto o della tessera di riconoscimento indicati agli art. 64 e 64 bis, e dell'autorità che li ha rilasciati.

Si considerano emigrati in via permanente coloro che a norma dell'art. 2 del R. Decreto 31 gennaio 1901 N. 36 hanno ottenuto il passaporto per l'estero con esenzione della tassa giusta gli art. 1 e 6 comma 4. del regio decreto citato o coloro che risulti anche per notorietà siano emigrati all'estero a scopo di lavoro da almeno due anni.

Gli uffici indicati nell'art. 1 del R. Decreto 31 gennaio 1901 N. 36 sono tenuti a trasmettere alla segreteria del comune, dove l'emigrante ha il suo domicilio civile, l'elenco di coloro ai quali è stato rilasciato il passaporto indicato nel comma precedente. Se dagli atti del Comune risulti che l'emigrante abbia un domicilio politico diverso, il Sindaco deve darne notizia scritta al Comune dove l'emigrato ha il suo domicilio politico.

Segue l'art. 8 che abroga gli art. 53, 60, 61, 62, 66, 69, 76, e 80 del T. U. della legge elettorale politica e sostituisce nuovi articoli ai vigenti 43, 47, comma 1., 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 58, 63, 64, 65, 67, 68, 70, 21, 72, 73, 74, 75, 78, 96, 97 98, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 112.

Nell'art. 43 si contengono nuove norme circa il rilascio e la consegna dei certificati elettorali.

Con l'art. 47 comma 1. si eleva ad 800 il numero massimo degli elettori che possono essere iscritti in una sola sezione.

Negli art. 48 e 49 si contengono norme particolari circa la compilazione della lista degli elettori per ciascuna sezione e circa il termine che deve intercedere fra il decreto di convocazione dei comizi e l'elezione.

La candidatura

Art. 49 bis. — Niuno può essere eletto deputato se la candidatura non sia stata proposta con dichiarazione sottoscritta, anche in atti complementari, da un numero di elettori iscritti nelle liste del collegio indicato nell'art. 48 bis., non inferiore a 100 e depositata al più tardi entro le ore dodici del lunedì precedente l'elezione presso la Prefettura della provincia la quale ne rilascia ricevuta e la trasmette tosto alla Commissione elettorale provinciale.

La firma degli elettori indicante nome, cognome e paternità del sottoscrittore, deve essere autenticata da uno notaio, o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, che vi apporrà anche l'indicazione del Comune nelle cui liste sono iscritti: il relativo onorario sarà di centesimi 10 per ogni firma, ma non mai inferiore a lire cinque per ciascun atto. Nessun elettore può sottoscrivere per più di una candidatura; i contravventori sono puniti con multa da lire 51 a lire cinquecento, o con la detenzione sino a tre mesi.

I deputati uscenti, coloro che hanno altra volta rappresentato il collegio o che hanno partecipato al ballottaggio nell'elezione precedente possono, senza sottoscrizione di elettori, proporre nei termini indicati nel primo comma la loro candidatura con dichiarazione scritta, autenticata da notaio, o nel caso che il candidato risieda all'estero dal R. Console. La dichiarazione è depositata presso la Prefettura della Provincia la quale ne rilascia ricevuta e trasmette la dichiarazione alla commissione elettorale provinciale.

La dichiarazione di candidatura tanto nel caso previsto dal comma quanto in quello previsto dal comma deve indicare il nome, cognome, paternità e luogo di nascita del candidato.

Seguono gli art. 49 terzo e quarto che contengono norme particolari circa la formazione della lista dei candidati, e circa le modalità con cui questi possono recedere dalla dichiarazione fatta o respingere la candidatura presentata.

La scheda

L'art. 50 contiene norme particolari circa la riunione delle sezioni in un unico locale e la variazione dei luoghi di riunione già prestabiliti. L'art. 51 descrive gli oggetti che devono essere forniti dalla amministrazione comunale all'ufficio elettorale.

Art. 51 bis. — La scheda è di tipo unico, preparata su carta non trasparente dalla officina governativa cartevalori con le caratteristiche essenziali del modello allegato. A. In ordine verticale vi sono interlineati nel lato sinistro gli spazi rettangolari, in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati con lo stesso ordine del sorteggio fatto dalla Commissione elettorale provinciale a norma dell'art. 49 ter. e con l'indicazione del loro nome, cognome, paternità e luogo di nascita.

Accanto a ciascuno di detti spazi è delineata una casella destinata al voto. La scheda nella parte laterale sinistra porta un appendice da staccarsi seguendo una linea di divisione perforata.

Qualunque scheda di forma diversa è nulla.

Art. 51 ter. — Appena pubblicato il decreto di convocazione dei collegi, sarà dal Ministro dell'interno trasmesso alla competente commissione elettorale provinciale un congruo numero di schede. Essa a mezzo della prefettura, provvede a che per ogni collegio, in cui sia indetta l'elezione, siano, sopra un numero di schede superiore di un quinto di quello degli elettori iscritti, impressi, a stampa e con caratteri uniformi per tutti i nomi nell'articolo precedente nell'ordine dei candidati con le indicazioni accennate nell'art. precedente nell'ordine determinato dal sorteggio di cui all'articolo 49. ter.

Non più tardi delle ore dodici del sabato precedente l'elezione, le schede sono trasmesse, dalla Commissione provinciale alle Commissioni comunali in pacchi sigillati che ne contengono un numero superiore almeno del decimo a quello degli iscritti nelle rispettive sezioni.

Art. 51 quater. — In caso di assenza della maggioranza dei rispettivi membri le funzioni attribuite alle commissioni elettorali provinciale e comunale dagli articoli 49 ter e quater, 50, 51, e 51 ter. saranno adempiute dalla minoranza ed in ogni caso anche dal solo Presidente:

Art. 52 — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del Presidente designato tra i magistrati presidente della Corte d'appello di quattro scrutatori e di un segretario.

Qualora il numero dei magistrati gidicanti od inquirenti, dal primo tenuto anche conto delle immediate esigenze del servizio giudiziario, non sia sufficiente, possono essere destinati dallo stesso Primo Presidente della Corte d'Appello a presiedere i seggi gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali del R. Esercito e dell'Armata in posizione ausiliaria, di riserva od a riposo, nonchè in un distretto o in un comune diverso da quello ne lcui territorio esercitano l'ufficio rispettivamente i notai ed i giudici conciliatori.

Fra le persone indicate nei comma precedenti il primo Presidente della Corte d'appello designa, chi abbia da supplire il Presidente nel seggio in caso di sua mancanza. Quando però questa avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione col supplente, assumerà la presidenza dell'ufficio il Sindaco, od unodei consiglieri per ordine di anzianità.

Delle designazioni di cui sopra è data notizia ai magistrati per mezzo dei rispettivi capi gerarchici ed agli altri designati mediante notificazione da eseguirsi dagli uscieri di pretura o di conciliazione.

Al Presidente dell'ufficio elettorale deve essere corrisposta dal comune in cui l'ufficio stesso ha sede l'indennità di viaggio e di soggiorno spettante ai consiglieri di Corte d'Appello.

L'ufficio elettorale

Art. 52 bis. — Il lunedì precedente la domenica delle elezioni, in pubblica adunanza, preannunziato con manifesto nell'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale Comunale estrae a sorte i quattro scrutatori che debbono far parte dell'ufficio elettorale fra gli elettori, del Comune dove è sita ciascuna sezione che sono compresi nella lista dei giurati.

S fra gli elettori del Comune non vi siano giurati, o se questi non sono in numero sufficiente provvede nel primo caso in tutto, nel secondo, fino al completamento del numero necessario di scrutatori, il Consiglio Comunale e se questo è sciolto la Commissione elettorale comunale mediante nomina fra gli elettori del Comune che sappiano leggere e scrivere. L'adunanza del Consiglio e della Commissione è pubblica preannunziata con manifesto e nell'albo pretorio e tenuta almeno due giorni prima di quello dell'elezione.

Ciascun consigliere o commissario scrive nella propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Il Sindaco notifica nel più breve termine e al più tardi non oltre il venerdì precedente il giorno dell'elezione l'avvenuta designazione a ciascun sorteggiato o nominato per mezzo di ufficiale

giudiziario o di messo comunale e trasmette il verbale della deliberazione consigliare di nomina alla commissione elettorale comunale.

Art. 52 ter. — L'ufficio di Presidente e di scrutatore è obbligatorio per le persone estratte a sorte o nominate.

Il supplente del Presidente fa le veci del Presidente in caso di assenza o impedimento, deve essere presente all'insediamento del seggio e restare a disposizione del Presidente.

Art. 52 quater. — Ciascun candidato ha diritto di far assistere a tutte le operazioni dell'ufficio di sezione e dell'ufficio centrale due propri rappresentanti scelti fra gli elettori del collegio anche se iscritti nella lista di altra sezione da lui designati o con dichiarazione da farsi personalmente, davanti all'ufficio e da inserirsi in verbale o con dichiarazione scritta in carta libera e autenticata da notaio da comunicarsi al Presidente dell'ufficio.

I delegati anzidotti seggono nell'ufficio unicamente per assistere alle operazioni elettorali, e non possono essere allontanati dall'aula neanche quando ne venga ordinato lo sgombro.

L'art. 52 quinquies stabilisce le norme per la nomina del segretario dell'ufficio elettorale. L'art. 52 sexies stabilisce penalità dei membri dell'ufficio che non si trovino presenti all'atto dell'insediamento.

L'art. 52 septies riguarda il diritto di votare da parte dei membri del seggio e dei rappresentanti di candidati. L'art. 52 octies stabilisce l'ora in cui comincia la votazione. Gli art. 54, 55, 58, 58 bis, 63, 64, 64 bis, 64 ter, 65 bis, 65 ter, 67, 67 bis, 68, 68 bis, 70, 71, 72, 73 contengono norme speciali circa l'ordinamento della sala delle elezioni e la polizia della sala, la preparazione della scheda che deve servire alla votazione l'accertamento della identità dell'elettore, le forme della elezione e le operazioni di scrutinio.

Come si voterà

Ha particolare importanza l'art. 65 bis che è così concepito:

Art. 65. — Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il Presidente estrae dall'urna una scheda che piega prima nella parte in cui sono delineate le caselle destinate all'espressione del voto, e indi nella rimanente in quattro ad angolo retto, per modo che la parte ingommata e l'appendice sopravanzino e che le firme e il bollo siano visibili all'esterno. Spiega poi la scheda stessa e la consegna all'elettore leggendo ad alta voce il numero sull'appendice, che uno degli scrutatori od il segretario segna sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale nell'apposita colonna accanto al nome dell'elettore. Questi può accertarsi che il numero segnato sia uguale a quello portato dalla scheda.

L'elettore si reca ad una delle tavole a ciò destinate ed esprime il suo voto imprimendo nella casella posta accanto al nome del candidato da lui preferito, il timbro indicato nell'art. 54: è vietato sotto pena di nullità l'uso del timbro diverso e di inchiostro diverso da quello fornito dall'ufficio.

Prima di abbandonare la tavola l'elettore deve ripiegare la scheda nel modo indicato nel comma primo, in guisa che sopravanzi l'appendice ed il bollo dell'ufficio elettorale e le firme sieno visibili all'esterno e deve incollare la parte ingommata della scheda. Egli posc'a la consegna al Presidente il quale esaminando le firme, il bollo municipale ed il numero scritto sull'appendice e sulla lista indicata nel primo comma verifica la identità della scheda, ne distacca l'appendice seguendo la linea perforata e pone la sheda stessa nell'urna a ciò destinata.

Uno degli scrutatori od il segretario accerta che l'elettore ha votato, apponendo la propria firma accanto al suo nome nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

Le schede mancanti dell'appendice o non portanti il numero, il bollo dell'ufficio o la firma dello scrutatore, non sono poste nell'urna e l'elettore che ne ha usato non può più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal Presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale farà anche menzione speciale degli elettori che dopo ricevuta la scheda non la riconsegnino.

Art. 74 — Il Presidente dell'ufficio centrale deve, in conformità delle deliberazioni di questo, proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore dell'ottavo del numero totale degli elettori inscritti nella lista del collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Quando però non vi è che unsolo candidato questo viene proclamato eletto qualunque sia il numero dei voti riportati nello scrutinio.

Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio centrale rilascia attestato al deputato proclamato e ne da immediatamente notizia alla presidenza della Camera dei deputati e al Sindaco del Comune capoluogo del collegio il quale la porta a conoscenza del pubblico con apposito manifesto.

L'art. 74 bis riguarda il giudizio della Camera sulle contestazioni.

Gli art. 75 e 75 bis contengono le norme per la seconda votazione e l'art. 78 quella per la spedizione degli atti alla Presidenza della Camera.

L'art. 96 riunisce in unico articolo le norme contenute negli art. 96, 97 e 98 della vigente legge, riguardante l'incapacità derivanti da condanna penale o da altra causa d'indegnità.

Gli art. 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111 e 112 riflettono le penalità per reati elettivi.

L'indennità ai deputati

Art. 9. — I deputati che non godono stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione sul bilancio dello Stato o su bilanci ad esso allegati, su quello della lista civile o del gran magistero dell'ordine mauriziano, su quello delle provincie, di comuni, di istituzioni pubbliche di beneficenza oppure di altri enti morali mantenuti con concorso dello Stato, delle provincie o dei Comuni hanno diritto ad una indennità annuale di lire sei mila a decorrere dal giorno in cui entrano in funzione.

I deputati che godono sui bilanci sopra indicati stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione inferiore alle lire sei mila hanno diritto alla differenza.

E' iscritto nel bilancio della Camera il fondo corrispondente.

Al pagamento dell'indennità sarà provveduto con le norme da stabilirsi nel regolamento della Camera.

Art. 10. — Quando la votazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata per causa di falsificazione o alterazione di lista, corruzione, violenze, sottrazione, aggiunzione o sostituzione di schede, alterazioni del loro contenuto ammissione sciente alla votazione di elettori privati o sospesi dall'esercizio del diritto di elettore o di qualunque altro atto commessi al fine di alterare il risultato delle votazioni per attribuire ad un candidato nell'intento di favorirlo un numero di voti maggiore di quello effettivamente ottenuto, la proclamazione dell'eletto deve essere fatta in base al computo dei voti validamente espressi nelle altre sezioni.

Art. 11. — Quando lavotazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata due volte di seguito per una delle cause indicate nell'articolo precedente la Camera può deliberare che gli elettori inscritti nella lista di essa perdano il diritto elettorale per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data dell'ultima votazione annullata.

Nel periodo di tempo suddetto la circoscrizione della sezione resta immutata e gli elettori inscritti nella lista di essa alla data dell'ultima votazione annullata non posono essere iscritti nella lista di altra sezione dello stesso comune quantunque abbiano trasferita l'abitazione nella circoscrizione di questa.

Segue l'art. 12 che riguarda l'emolumento da corrispondere ai notai per l'autenticazione di domande a scopo elettorale.

Le nuove liste elettorali

Art. 13. — Per la prima attuazione della presente legge si procederà alla formazione di nuove liste elettorali.

Non oltre 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, giusta il primo comma dell'art. 15, dovranno essere compiuti ed inviati al Presidente del Tribunale ed all'ispettore scolastico gli elenchi indicati nell'art. 3. Il comando del distretto militare e la capitaneria di porto dovranno far pervenire almeno cinque giorni prima della scadenza del termine sopradetto l'elenco autenticato di coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel N. 2 dell'art. primo della presente legge.

Gli elenchi documentati dal Presidente del Tribunale e annotati dall'Ispettore scolastico dovranno essere restituiti all'ufficio comunale non oltre lo spirare del 40 giorni successivi a quelli indicati nel comma 14. Entro lo stesso termine gli esattori comunali gli istituti di beneficenza e la congregazione di carità dovranno rispettivamente inviare all'ufficio comunale la copia dei ruoli e gli elenchi indicati nell'art. 25 della legge vigente.

Il termine indicato nell'art. 17 della legge vigente per la presentazione delle domande di iscrizione sarà di giorni 85 a de orrere da quello dell'entrata in vigore della presente legge giusta il primo comma dell'art. 15. Gli altri termini indicati negli art. 27, 30, 33 e 35 del testo unico 28 marzo 1895 N. 83 modificato dalle legge 8 giugno 1907 N. 294; si susseguiranno dopo quello prescritto nel comma precedente nella durata determinata dagli articoli stessi meno quello stabilito per le operazioni da compiersi dalla commissione elettorale prviuciale che sarà di giorni 75 a decorrere dall'ultimo giorno utile per la presentazione dei reclami, giusta il primo comma dell'art. 27 della legge vigente.

Art. 15. — Sono abrogate tutte e disposizioni contrarie alla presente legge la quale per quanto concerne le norme relative alla formazione delle nuove liste andrà in vigore il quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Tutte le altre disposizioni entreranno in vigore colle prime elezioni generali che avranno luogo dopo tale pubblicazione.

Art. 16. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare il testo unico della presente legge col testo unico 28 marzo 1895 N. 83 e colle leggi 5 dicembre 1897 N. 493, 7 aprile 1898 N. 117, 10 maggio 1901 N. 180 9 giugno 1907 N. 294.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - La festa dei fiori - Mercato franco - Temporale - I bachi - Onoranze ai maestri benemeriti - Le feste pro Casa del Popolo.

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Causa il tempo incerto, i lavori campestri e l'allevamento dei bachi, il mercato d'oggi riuscì poco animato.

Il buro venne pagato da lire 2.30 a lire 2.50; le uova per esportazione a lire 6.50 e 6.75 al 100.

Gli altri articoli, e le pollerie in ispecie, vennero contrattati a prezzi sostenuti.

Il granone nostrano si mantiene dalle lire 18 alle 20 al quintale, per grosse partite, al minuto lire 20.

Il mercato della legna poco animato, ed i prezzi sempre alti. Il carbone dolce a lire 7 ed 8 al quintale, secondo la qualità.

*** Domani, tempo permettendolo, al foro Boario, avrà luogo l'annuale festa dei fiori.

Suonerà l'apprezzata giovane orchestra, fornita di un ricco repertorio di ballabili delle ultime edizioni.

Alla sera, il vasto campo, verrà illuminato alla veneziana.

*** Il Municipio avvisa, che scadendo il mercato francodi questo mese (24) in giorno festivo, il medesimo viene anticipato di otto giorni, e cioè l 17 corr.

*** Alle 4 pom. d'ogg si è scatenato un minaccioso temporale con lampi, tuoni, tempesta e pioggia torrenziale. Durò parecchio tempo, ma a quanto sembra non arrecò malanni gravi.

*** La campagna bacologica, procede regolarmente. Molte partite sono già al bosco, e la maggior parte dell'allevamento ha superato felicemente la quarta muta.

La settimana ventura si apriranno i mezzà degli ammassatoi di bozzoli. In quanto al prezzo d'inizio si parla di lire 2.80 — 3.

Devesi notare che non vi sarà grande quantità di prodotto, ma di qualità ottima avendo avuto i bachi un periodo favorevolissimo.

*** Domenica prossima, nel cortile delle scuole elementari di piazza XX settembre, avrà luogo la solenne cerimonia della decorazione colla medaglia d'oro dei benemeriti maestri G. Miani, direttore didattico G. Dorli, M. Cravagna e V. Munero. Alla festa, di cui è presidente onorario l'onorevole Morpurgo, interverrà anche l'ex presidente dell'U. M. N. l'on. Caratti che terrà un discorso.

Il Municipio in tale occasione, offrirà un ricevimento nella sala consigliare alle autorità, alle rappresentanze, ed ai maestri elementari del distretto.

*** Interrotte bruscamente nel più bello, dal cattivo tempo, domenica 28 maggio scorso, la lotteria e le altre feste, «pro Casa del Popolo» vennero rimandate a domenica 18 corrente.

Lunedì sarà pubblicato il relativo programma, ma noi sappiamo che vennero escogitate molte attrative perchè lo scopo così bene inaugurato, abbia il suo felice compimento.

Vi saranno concerti della banda del 79.o reggimento fanteria, che in quei giorni si troverà tra noi per le manovre, esercizi della schiera degli allievi ginnasti delle Società udinesi che ottennero i primi premi all'ultimo concorso di Torino ed altro ancora.

Apprensioni - Il censimento - Arrivo di truppa - Cavallo in fuga - Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 11 (*n.*):

Il mancato arrivo del treno di ieri sera aveva fortemente impressionato, e si temeva qualche sciagura. Pervennero dei telegrammi rassicuranti. I ponti del Torre e della Molina avevano sofferto delle avarie e quindi per prudenza i treni non proseguirono.

A Remanzacco ove sostarono parte dei viaggiatori, l'acqua correva alta 10 centimetri per tutto il paese.

Questa mattina arrivò il primo convoglio con la sola macchina ed il bagagliaio. Il secondo treno con qualche carro.

Al passaggio dei ponti si usò la massima precauzione. Tutta la notte i cantonieri lavorarono per riparare alla meglio le maggiori corrosioni.

Non si ricorda una piena simile dei due torrenti. Pare assicurato che non vi siano pericoli per la stabilità dei due ponti.

Anche qui il tempo fu minacciosissimo. Il Natisone era gonfio, melmoso, rumoreggiante. Il rugo Emiliano, fuori porta San Giovanni, aveva straripato, inondando tutte le campagne basse.

*** I lavori del censimento procedono abbastanza regolarmente. I tempacci di questi giorni però hanno difficoltato la consegna e ritiro delle schede per parte dei commessi del censimento.

Oggi col treno delle 18 sono arrivati parecchi ufficiali e soldati di diverse armi per le prossime esercitazioni di tiro. Tutto è già approntato per l'accasermamento, come per le cucine. Speriamo che il tempo si ristabilisca, per evitare perdite di tempo e disagi.

**** Mentre un cavallo attaccato ad un calesse alquanto malandato, della Ditta Chiaranz Carlo, andava alla stazione per l'arrivo del treno delle 18, il bucefalo ad un tratto in Borgo San Pietro s'impennò, dandosi a precipitosa fuga, con grave pericolo di quanti si trovavano per istrada. Ma dopo breve tratto il cavallo andò a sbattere contro un muro, e s'arrestò. Il conducente che aveva passato un brutto momento, non potè che constatare i danni del calesse ed aiutato, da qualche cittadino, non gli restò altro che ricondurre a casa la bestia ed il veicolo.

*** Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 19 corrente. Pubblicheremo l'ordine del giorno.

All' inferno

Il cav. uff. prof. comm. Dante Alighieri, emerito collaboratore del Guerrin Meschino, ha aggiunto un nuovo canto al suo *Inferno* per i peccatori del nuovo ma non dolce peccato contro l'integrità nazionale. L'egregio prof. cav. uff. comm. Dante Alighieri, parla di «spirti che di sciarpe cinti — son sindacale:». Chi il prefato commendatore ha voluto mandare all'inferno?

Chiunque sia, ci sta bene.

Ed ecco i versi:

Così giungemmo dove una diruta
Costa recinge in cerchio ampia pia- [nura
Che vaga e fresca appar alla veduta.
Ma quella terra molle di verzura,
O lettor, dal mio verso saprai quanto
Ai peccatori ch'essa accoglie è dura.
Però che ovunque su quel verde am- [manto
Posino il piè, dal suol suscitan foco
Che a lor brucia le piante e 'i forza [al pianto.
E vizza si fa l'erba, ma per poco,
Chè su quell'orme essa rinverde tosto
Per rinnovare il doloroso gioco.
Saltano quei dall'uno all'altro posto
Fin che cadon riversi sull'erbetta;
Ma non appena al suol lor corpo è [accosto
(Oh del cielo instancabile vendetta!)
Quel suol si gonfia che li porta solo
Ed il gonfiore scoppia e via li getta.
E il dolce Duca a me: «A siffatto duolo
Questo girone l'anime rinserra
Di quei che non amâr il natio suolo.
«E poi cho alla lor terra mosser guer- [ra
La giustizia del Ciel qui li vuol vinti
Dalla guerra che a lor move la terra.
«Vedi quei spirti che di sciarpa cinti
Son sindacale: avrebber mosso in- [trigo
Per ridar Roma al Papa, itali fintil»
In quella udii forte gridarmi: «Ehi, [digo!
Se el torna su, ch'el tasa che el m'ha [*visto*
Anca mi condannà a sto bel castigo».
Io non risposi al Vicario di Cristo.

Da LATISANA

Serate di gala - Il tempo - Nuovo esercizio.

Ci scrivono, 11, (*n.*):

A complemento delle notizie inviate in precedenza per le due serate di gala che si daranno mercoledì egiovedì 14 e 15 corrente al nostro cinematografo a totale beneficio dell'erigendo monumento ai prodi che combatterono per l'unità d'Italia, il signor Fanfulla Salvalai di Venezia fornitore dei programmi cinematografici con gentile e patriottico pensiero concesse a prezzo ridotissimo l'imponente films di oltre 800 metri *L'assedio e la caduta di Troia.*

A rendere più attraente lo spettacolo si darà un scelto concerto orchestrale, al quale prenderà parte un'eletto schiera di giovani dilettanti che gentilmente presteranno l'opera loro.

Per l'occasione la sala sarà elegantemente addobbata con grande profusione di fiori.

I biglietti già posti in vendita, vanno a ruba, e pur di poter intervenire a questa patrittica festicciola vengono pagati anche oltre il doppio del loro costo. Alla direzione pervengono continue richieste e c'è da prevedere delle pienone.

*** Anche qui il tempo è pessimo. Cambiamento di temperatura, pioggie torrenziali, e vento fastidioso.

*** All'albergo «Alla Bella Venezia» dopo dopo la venuta dei nuovi conduttori F.lli Merlin si può dire che non è più quello. Infatti l'ottimo servizio, le cibarie e il vino eccellente, ed il continuo aumento di clienti, è la prova più palese che questo locale incontra il favore del pubblico.

Da TARCENTO

All' Associazione dei Commercianti - L'avv. Candolini messo all'uscio.

Ci scrivono, 11:

Oggi, alle 14, come vi avevo annunciato, ebbe luogo — nella sala dell'exmunicipio — l'assemblea dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti.

L'ordine del giorno recava: nomina delle cariche sociali, in seguito alla crisi provocata dalla condotta, tenuta in Consiglio provinciale, dell'avvocato Candolini segretario della Società.

Fungeva da presidente l'ing. Zanoletti che nominò gli scrutatori.

Ecco senz'altro l'esito della votazione:

Zanoletti ing. Angelo 42 voti, Boldi Giovanni 42, Fachini Pietro 42, Fadini Ubaldo 37, Beltrame Enrico 36, Mosca Giulio 36, Bertossi Giacomo 35, Volpe Valentino 29, Bernardi Giorgio 29, eletti consiglieri.

Seguono Francesco Andreoli, del passato Consiglio, con 25 voti, Missio con 5, Missittini con 3, Iob Lino con 3 e il Candolini con 2 voti.

Ci dispiace che, per i ripicchi di qualcuno sia rimasto escluso dal nuovo Consiglio l'egregio Francesco Andreoli. Ma egli, uomo di carattere franco e di tempra salda, potrà giovare meglio all'Associazione, esercitando, con altri soci, il controllo all'opera del Consiglio.

E' poi da notare che i maggiori voti si ebbero i tre consiglieri che si erano dimessi per protestare contro la condotta del Candolini; e tale votazione indica chiaramente che la grandissima maggioranza dell'Associazione, anche se esclude la politica, non vuole nelle cariche gente equivoca.

E perchè non vuole simile gente ha lasciato sul lastrico con quei due voti, il signor avv. Candolini, che — dopo l'espulsione dalla Società Operaia — può ben dire d'aver avuto il resto del carlino.

La conferenza su Camillo Cavour

Alle ore 15 e mezzo, al Teatro, davanti un pubblico affollato, l'avv. Cavaliere Luigi Perissutti tenne l'annunciata conferenza su Camillo Benso di Cavour. Egli parlò del grande statista con chiara ampiezza, ascoltato attentamente dal pubblico che alla fine lo salutò con vivi applausi.

La grandine a Nimis

Ieri ha grandinato anche a Nimis, ma sembra finora che i danni non sono di grande entità. Così auguriamo che sia.

Da GEMONA

La festa da ballo soppressa

Ci scrivono, 11, (*n.*):

(C. S.) In occasione della ricorrenza dell'annuale segra di S. Antonio che avrà luogo martedì p. v. era stata indetta una festa da ballo da darsi nella piazza del Ferro ed alla quale sarebbe intervenuta l'orchestra Marcotti.

Tutto sembrava combinato tanto che i manifesti preannuncianti la festa erano già stati messi in mostra nel pubblici esercizi; quand'ecco il facente funzione di Sindaco, avv. Fantoni, intervenire ed opporsi il suo veto. Come scusa al suo atto egli accampa una protesta che, secondo lui, gli sarebbe pervenuta da un gruppo di contadini mal disposti a tollerare che in un giorno sacro e contemporaneamente alla processione, venisse dato uno spettacolo incivile, immorale e antireligioso come sarebbe un'innoqua festa da ballo.

Sopprimendo così il principale se non unico divertimento, non si avrà più quel concorso di forestieri che da tutti si attendeva e la sagra non potrà ottenere che un complto fallimento.

Da BUTTRIO

Beneficenza

Ci scrivono in data 10, (*n.*):

Il signor Giacomo Tomasoni di qui nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte della sua adorata mamma Maria Calligaris elargì a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100.

Da VALVASONE

Il nubifragio di sabato

Ci scrivono, 11, (*n*).

Ieri fu una giornata terribile per questi dintorni. Da tanto tempo non si vide un diluvio simile e tanta grandine. Speriamo che il male non sia così grande quale apparve al momento in cui i contadini si trovavano nelle campagne sgomentati dalle furie del cielo.

I. von V.

Da PORDENONE

Alienata - La guigne di Mecchia - Fulmini e grandine - Funebri - Marbis

*** Ci telefonano iersera:

Con il diretto delle 21 è giunta ieri sera certa Teresina Angelo con il marito De Stefano Pietro da San Martino di Campagna. I due coniugi provenivano da Vienna.

Da otto giorni la povera Teresin Angela dà segni di alienazione mentale.

I due coniugi presero alloggio alla Stella d'Oro dove appena giunta la Teresin diede in ismanie. Accorse il dott. Furlanetto, le prestò le cure del caso e disse trattarsi di delirio acuto.

*** Oggi il forte corridore ciclista concittadino, il Mecchia, doveva a Padova, disputare la eliminatoria Peugeot. Ma a metà del percorso, causa la rottura d'una ruota dovette ritirarsi.

Nel pomeriggio di ieri durante l'imperversare della bufera un fulmine, caduto sopra una casa colonica, entrò pel camino nella cucina e dopo aver girato intorno allo stesso, entrò in una stanza vicina, gettando dappertutto lo scompiglio e accompagnando la sua visita con un fracasso indiavolato. Una donna e un bambino che si trovavano in altra camera tremavano dallo spavento, ma fortunatamente non successe loro di peggio.

Con la pioggia torrenziale cadde anche molta grandine specialmente a Cimpello, ove arrecò gravissimi danni al frumento, che si dice sia andato perduto più della metà. Anche Fiume venne visitato dalla grandine, ma i danni sono molto minori che a Cimpello.

*** Stamane ebbe luogo i funebri della infelice Maria Casagrande, che tanto miseramente pose fine alla sua esistenza.

Sul carro funebre, che partì dall'Ospitale, posavano parecchie corone, una delle quali venne inviata dall'ingegnere Zenari.

Seguivano primi il feretro il padre, la madre, il fratello e la sorella della compianta giovane.

E così si è chiuso un triste episodio della vita cittadina, che ha impressionato tutti e lascia ricordi di indicibile dolore in una desolatissima famiglia.

*** Ieri sera al Cojazzi affollatissimo furoreggiò Marbis; che venne calorosamente applaudito.

Da PALMANOVA

Trattenimento - Le gare della «Iuventus».

Ci scrivono, 11 (EE):

Ieri sera al Circolo cittadino ebbe luogo una famigliare e simpatica festina alla quale presero parte i soci e relative famiglie.

Potemmo udire un ottimo concerto eseguito dai signori prof. Ezio Pamiera (violino), Emilio Flieche (flauto). M. Luigi Colussi (pianoforte).

La festa terminò in animate danze rallegrate da molti e splendidi fiori.

La stampa venne cortesemente invitata.

*** Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo in piazza d'armi le gare pel campionato sociale della società sportiva *Iuventus*.

Vinsero il campionato di salto in altezza: 1. Sguardo Umberto, m. 150; 2. Minigutti, m. 1.47.

Salto in lunghezza: 1. Sguardo Umberto, m. 5.20; 2. Frontali O., m. 4.80; 3. Cosmi Ciro, m. 4.60.

Seguì un'amichevole partita di football vinta dalla squadra bianca con due goal contro zero.

Arbitrava benissimo Tempesta Guido di Venezia.

Campagna bacologica

COLOGNA VENETA, 10. — Incrocio Giapponese L. 3 3.05 3.10 al chilogramma. Incrocio Chinese da L. 3 a L. 3.15 al chilogramma.

BORGO BUGGIANO, 10. — Incrocio Giapponese da lire 2.75 a 3 per chilogramma. Incrocio Chinese da lire 2.90 a lire 3.10 per chilogramma.

* * *

Oggi si apriranno i mercati di Lodi Meldola e Pisa.

La Provincia di Verona ha i bozzoli quasi pronti ed il raccolto sarà uguale a quello del 1910. La quantità dei bozzoli si presenta soddisfacente avendo avuto i bachi nutrimento abbondante e sano. In Lombardia l'andamento generale è buono. I bozzoli sono quasi pronti a Mantova e nella bassa Bresciana. Si sta imboscando a Cremona ...ergamo.

* * *

Verso la metà, della entrante settimana si apriranno parecchie pese anche nel Friuli. Sino ad ora non vi sono lagnanze nell'allevamento dei bachi, ma i frequenti acquazzoni di questi giorni con la conseguente temperatura fresca non si addicono certo a migliorarne le rendite. Di prezzi ancora non si sa nulla. Si conosce di positivo che fu venduta una grossa partita a San Vito di circa 20.000 chilogrammi a lire 3 con riferimento sulla media di altre tre partite.

Il Sultano a Salonicco

SALONICCO, 11. — Il sultano ricevette la visita dei dervisci della possento setta dei nevidi cui è imparentato. Il sultano fect generose elargizioni all'ospedale municipale, a diverse scuole e alla Società di beneficenza.

I curdi assassini

COSTANTINOPOLI, 11. — Il patrianca armeno è informato che i curdi hanno assassinato quattro armeni nel Sangiaccato di Much.

In attesa del ritorno in Patria delle ossa di Alessandro Lamarmora

Una Commissione italiana si è reca la a Sebastopoli con l'alto e nobile incarico di portare in patria le ossa del generale Alessandro Lamarmora, che fu tanta parte, insieme al fratello Alfonso, della guerra di Crimea. Si è detto e più volte ripetuto che quella di Crimea è stata, per ciò che si riferisce al Piemonte, guerra più politica che militare. Ma basta leggere le relazioni ufficiali degli alleati per convincersi che il Piemonte allora si affermò anche militarmente. E, per andare ancora più per le spiccie, si dia una capatina alla Mostra di Castel Sant'Angelo, dove si vedrà riprodotto, in materia di costruzioni militari, tutto ciò che seppero fare di utile e di meraviglioso le truppe piemontesi nella breve campagna del 1855.

Il nostro corpo di spedizione organizzavasi nell'aprile e nel maggio del 1885. Doveva capitanarlo il Duca di Genova, il quale morì, si può dire, alla vigilia della partenza. Lo sostituì il generale Alfonso Ferrero Lamarmora, il qualt lasciò il Ministero in cui reggeva il portafoglio della Guerra. Era con lui, in sott'ordine, il fratello Alessandro. Il 14 aprile, il corpo di spedizione si recava a Genova e di là salpava per l'Oriente sopra vascelli della flotta inglese.

Ma, a funestare l'inizio di questa impresa, avveniva una grave disgrazia: si incendiava il *Croesus* gigantesca nave-trasporto, partita da Genova nel mattino del 24 aprile con a bordo una compagnia di zappatori del genio, uno di operai delle sussistenze militari, alcune suore di carità: letti, medicine, attrezzi, strumenti, 24 muli e l'occorrente per un mese a tutto il campo.

Arenatosi il *Croesus* in un banco di sabbia e crescendo le fiamme i soldati rimasero impavidi ed ubbidienti, e scendevano, quasi con ordine militare, nelle barchette di salvataggio; ma alcuni, temendo di non potersi salvare, si gettarono addirittura in mare. Perirono così 27 uomini, fra sott'ufficiali, caporali e soldati. Durante questo infortunio, si ebbe ad ammirare il civile ardimento delle sorelle Avegno degno di essere segnalato ai nostri lettori.

Maria e Caterina Avegno erano due pescatrici, le quali, appena videro il *Croesus* in pericolo accorsero, coi loro battelli, per salvare i naufraghi, cioè coloro i quali, imprudentemente, si erano gettati in mare. Ma la piccola barca condotta dalla Maria, tanto era gremita, che si capovolse ed essa perì insieme ad alcuni soldati. Caterina invece ne salvò parecchi.

* * *

Poichè siamo qui coi ricordi di Crimea fra le mani, non sarà inutile qualche altro particolare sul nostro corpo di spedizione. La discussione della partecipazione del Piemonte alla impresa di Crimea non passò molto liscia nella Camera subalpina. L'Estrema Sinistra di allora, la quale non capiva un'acca della politica cavouriana, non ne voleva assolutamente sapere; e Cavour riuscì a stento a stento a strappare i crediti per un corpo di spedizione di quindicimila soldati. Una volta avuta l'autorizzazione del Parlamento, il conte di Cavour trovò modo di mandare in Crimea, non 15 mila, ma 24042 soldati. Il corpo di spedizione si componeva di due divisioni. Prima divisione: generale Giacomo Durando; seconda divisione: generale Alessandro Lamarmora, fratello, come abbiamo detto, del generale in capo. Della seconda divisione facevano parte quasi tutti i bersaglieri. La riserva era comandata dal generale Ansaldi. Eravi inoltre una divisione navale agli ordini del capitano di vascello Di Negro.

Alessandro Lamarmora rimase fra i morti. Il fratello Alfonso, invece, ritornò glorioso e trionfante a bordo del *Governolo* e sbarcò alla Spezia tra le ovazioni della folla accorsa.

Più tardi — e precisamente dopo la campagna del 1866 — il generale Alfonso Lamarmora fu variamente giudicato; ma, allora, si aveva in lui fiducia cieca.

* * *

Come è noto, è ad Alessandro Lamarmora che si deve il corpo dei bersaglieri. Nel 1835, Alessandro Lamarmora, allora maggiore nelle guardie del Re, propose a Carlo Alberto la formazione di un corpo di bene addestrati ed esperti *bersaglieri* da costituirsi con due compagnie e relativo stato magigore. Alla proposta del Lamarmora erano uniti i figurini del soldato semplice, del sott'ufficiale e dell'ufficiale, non che le istruzioni per una tattica speciale. Carlo Alberto si mostrò lì per lì entusiasta della proposta; ma ad ogni modo, volle esaminarla a mente fredda. E così, con decreto del 18 giugno 1836, veniva fissata la istituzione del Corpo dei Bersaglieri per il 1° del successivo luglio e si affidava, naturalmente, il comando delle due compagnie al maggiore Lamarmora. Nel 1848, i bersaglieri aumentati assai di numero, ebbero il battesimo del fuoco; ed il loro fondatore Alessandro Lamarmora si battè come un leone, ricevette una palla in bocca, che gli lasciò oltre la larga cicatrice un *tic* nervosissimo per il restante di sua vita. Anche a Desaix, prima che una cannonata lo troncasse a Marengo, toccò la stessa sorte; una palla di fucile in bocca. E si dica così dell'ex-deputato Augusto Elia, a Calatafimi. Alessandro Lamarmora, in Crimea, ebbe il maggior numero di bersaglieri incorporato nella sua divisione. E — anche questo si sa — bersaglieri e soldati

del Genio operarono in quella lontana campagna dei veri prodigi. Se Alessandro Lamarmora avesse potuto partecipare alle guerre del 1859 e del 1866, avrebbe colto ben altri allori. Forse le ossa del prode soldato ritornano tardi in Patria; ma meglio tardi che mai.

L'arrivo dell'„Agordat„ a Genova

GENOVA, 11. — La regia nave *Agordat* recante i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è giunta alle 15.30 e si è ancorata al molo. Lucedio. La cerimonia della traslazione si farà lunedì alle ore 16.

CRONACA DELLO SPORT

Il raid Roma-Torino

ROMA, (Parioli), 11. — Alle ore 4.30 ora fissata dall'aviatore Frey per la partenza, il campo di aviazione è quasi tutto deserto. Vagano quà e là pochi giornalisti perchè la maggior parte di essi, come tutti i commissari, hanno creduto di risparmiare la noia della gita notturna convinti che il violento temporale scatenatosi nella notte su Roma non permetterà all'aviatore la partenza, nelle prime ore del mattino. I telegrammi giunti al Comitato di aviazione a notte alta sono uniformi. Temporali e vento fortissimo su tutta la linea, poi si hanno notizie migliori. L'aria si rasserena, il vento perde la sua intensità violenta. Anche qui all'alba, mentre nuvoli bigi attraversano correndo il cielo, di tanto in tanto brontola minaccioso il tuono lontano, v'ha la speranza che il tempo si rimetta.

Alle ore 5 Frey avverte dal Grand Hotel che egli è disposto a partire dopo le 7, naturalmente se il tempo glielo permetterà, e l'attesa continua greve di sonno, sul prato. Passano le 7 e Frey avverte che è per partire in automobile alla volta dei Parioli. I giornalisti emettono un respiro di sollievo, questa pare proprio la volta buona.

Da Firenze telegrafano che il tempo è completamente rasserenato; ed anche in altre città del percorso il cielo è sereno. Ma le speranze si dileguano presto perchè poco dopo il tuono brontola più minaccioso e più vicino. Le nubi divengono nere e fitte e cade scrosciante la pioggia.

Frey telefona per la terza volta per dichiarare che egli rinvia definitivamente la partenza alle 15 del pomeriggio.

FIRENZE, 11. — Stamane fino dalle 4.30 sono sul campo di aviazione soltanto i commissari e giornalisti per l'eventualità di un arrivo di Frey. Il tempo è un po' migliorato.

Verso le 6 si nota qualche persona nella tribuna del pubblico. Mancano notizie e non si apprende che alle ore 8, dopo una telefonata da Roma al Comitato che Frey tenterà la sua partenza alle 3 del pomeriggio. Il campo è stato subito abbandonato dai pochi presenti.

Ecco il bollettino comunicato dal prof. Gamba dell'Osservatorio Ximeniano:

Viterbo: Cielo coperto, orizzonte nebbioso, calma di vento. Orvieto: cielo piovoso, vento moderato a sud. Arezzo, cielo quasi coperto, vento debole sud-ovest. Montevarchi: cielo quasi coperto, ma chiaro e calma di vento. Firenze, cielo coperto ma chiaro, vento quasi calmo. Situazione meteorologica assai migliorata con tendenza a migliorare ancora.

ROMA, (Parioli), 11, ore 9.25. — Causa il cattivo tempo Frey ha rinviato alle ore 15 la partenza per il raid Roma-Torino.

Gli aviatori giapponesi non sono morti

TOKIO, 11. — Contrariamente alle prime notizie gli aviatori Tokue Sanna non sono morti ma soltanto leggermente feriti.

Illusioni Pericolose.

Vi sono certe malattie nelle quali, per quanto il medico si arrabatti e per quanto il malato sia paziente ed ossequiente a tutte le prescrizioni, la guarigione, intesa nel vero, assoluto senso della parola, è assai più lontana di quel che non si creda.

Certamente un disgraziato, che ha passato giorni e settimane in continue acerbissime sofferenze, se queste finalmente scompaiono totalmente, si sentirà tanto lietamente confortato, che non esiterà a dire: «sono guarito». Ma questo benessere, questa guarigione del momento spesso non è che una illusione.

Guarire significa che non solo sono scomparsi definitivamente i predominanti e molesti fenomeni della malattia, ma che è stata tolta pure definitivamente la causa di questi disturbi, e con essa tutte le sue conseguenze che, per non essere dolorose, sono ugualmente importanti e dannose per l'organismo. Si può col chinino interrompere il periodo febbrile malarico, ma restano nel sangue o nella milza i parassiti in agguato: resta l'anemia, resta l'ingrossamento della milza, resta la spossatezza, un malessere generale cui sul momento, nella benefica scomparsa della febbre, non si fa caso, ma che persistendo fa capire chiaramente che la guarigione vera, assoluta è ancora di là da venire. E se la si vuole bisogna ricorrere all'Esanofele.

Così si può con uno dei tanti rimedi consigliati ordinariamente guarire un attacco di gotta che vi fa tribolare in letto per tanti giorni: ma si tratta della guarigione di un fenomeno, non già della guarigione della malattia. Per questa ci vuole altro che la scomparsa del dolore: si tratta di trasformare l'organismo, il ricambio organico: l'attacco doloroso passa in seconda linea.

«L'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) mi è stata di gran giovamento — scrive l'egr. dott. G. Spera di Castelcivita — essendo finora rimasto liberato dal ripetersi continuo degli accessi dolorosi di gotta e, quel che più nota, risentendo una generale e benefica modificazione sul ricambio organico nel senso di maggiore attitudine e resistenza al lavoro fisico ed intellettuale, e di più pronta e facile funzionalità delle vie emuntorie dei prodotti organici di rifiuto».

Ecco quand'è che si può veramente parlare di guarigione. 8

Cronaca Cittadina

Il saggio di ieri al Minerva della Soc. di Ginnastica e Scherma

Stamane alle ore 10 al Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciato Saggio delle allieve, allievi e soci.

Intervenne un pubblico eletto e numeroso. Moltissime le signore, e poi autorità, professori, insegnanti delle scuole comunali, le famiglie dei partecipanti al Saggio, le allieve interne del Collegio Uccellis, ecc.

Tutti i numeri del programma ebbero una esecuzione veramente magistrale per l'esattezza, la precisione e la sicurezza di tutti i movimenti.

Ai bravi esecutori non mancarono applausi meritati, specialmente alle bravissime e gentili allieve.

Gli esercizi delle allieve, allievi e soci che parteciparono al concorso di Torino riuscirono quanto mai interessanti e graditi al pubblico, che dimostrò la sua completa soddisfazione con rigorosi battimani.

Una lode sincera si meritano i due capi-squadra sig. Luigi Dal Dan (allieve e allievi) e Alessandro Greatti che diressero gli esercizi.

Il Saggio si chiuse con la distribuzione dei premi. Diamo qui di seguito l'elenco dei premiali:

Allieve — *Medaglia d'argento con diploma* alle seguenti che parteciparono al Concorso di Torino: Cucchini L., Dall'Oglio C., De Campo S., Duranti M., Della Schiava L., Ermalli A., Lang E., Lorenzon R., Muratti E., Pagani D., Palla A., Petricco M., Fellini V., Venturini L., Zorzella Giuseppina.

Medaglia di bronzo: Muratti C., Beltrame A., Poppelman P., Zilli R., Dal Dan R., Angelini G., Petrucci R., Valtorta E., Lorenzon I.

Allievi — *Medaglia Vermeil grande*: Dal Dan M., Pellegrini M., Lorenzon G.

Medaglia Vermeil piccola: Valtorta A., Sbuelz A., Sbuelz R., Chiesa C.

Medaglia Argento grande: Bondi I., Petri P., Dal Dan P., Tosolini V., Leoncini M., Dal Dan E.

Medaglia Argento media: Grosser C.

Medaglia di bronzo grande: Conti - Paretti M., Ermalli G.

Medaglia di bronzo media: Chiaruttini, Petri A., Duranti, Muratti B., Donda, Cargnelutti, De Nardo, Ermolli M., Bontempo L., Zanutta, Grassi A., Duranti, Cirio E., Zuppelli L.

Medaglia bronzo incoraggiamento: Caneva E., Angelini, Petrucci, Degani, Alessio, Valtorta E., Beltrame.

Soci — *Medaglia d'oro*: Barbieri A.

Medaglia d'argento grande: Cecchini P., Coccolo P., Pascoli G.

Medaglia argento media: Pezza I., Agosti P.

Medaglia argento piccola: Rizzi A., Cilloni A., Monaco L., De Campo V.

Medaglia di bronzo: Rumignani G.

Giunta Provinciale Amministrativa
Le congratulazioni al Prefetto

(*Seduta del 10 giugno 1911*)

Presiedeva il cons. deleg. cav. Nicoletti.

Prima di incominciare la discussione degli affari l'avv. Linussa dichiara che, interpretando certamente il desiderio di tutti i colleghi, avrebbe voluto esternare di presenza all'egregio Presidente comm. Brunialti il vivo compiacimento per l'alta novella onorificenza onde fu meritamente insignito.

A questa dichiarazione si associano tutti i membri della Giunta.

Il Consigliere delegato assicura che sarà ben lieto di riferire all'ottimo suo Superiore i sentimenti espressi dai colleghi della Giunta Provinciale.

L'assoc. fra Comm. Ind. ed Esercenti contro il monopolio delle assicurazioni

Ecco l'ordine del giorno approvato il 9 giugno 1911 dal Consiglio dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia in merito al monopolio di stato dell'esercizio delle assicurazioni, copia del quale venne spedita alla Commissione Parlamentare Esaminatrice del relativo progetto di legge.

«Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia,

si dichiara recisamente contrario al monopolio di stato dell'esercizio di assicurazioni sulla vita;

sia perchè il provvedimento lederebbe la libera esplicazione della attività individuale e commerciale dalla quale soltanto il paese può attendersi la migliore utilizzazione delle proprie risorse;

sia perchè creando in una industria che ha bisogno del diretto impulso individuale, un nuovo corpo burocratico anonimo ed inerte esporrebbe lo stato a gravissime incognite inaridendo lo spirito di previdenza e di risparmio nei cittadini;

osserva che i suddati risparmi degli assicurati sarebbero ora messi a grave rischio, giacchè le Compagnie violentemente impedite di continuare il loro lavoro, non potranno più offrire sicure garanzie dell'adempimento dei loro obblighi, specie per le polizze alla cui maturazione occorre ancora tempo lunghissimo;

fa presente che una deliberazione di monopolio che altera interessi di tanta entità non può decretarsi per impulsivo moto, ma richiede, se mai, il coscente consenso della popolazione;

e fa quindi voti affinchè la rappresentanza nazionale respinga la proposta di monopolio, od, in ogni caso, sospenda qualunque deliberazione fino a che non siano approfonditi gli studi in argomento col voto anche dei corpi tecnici competenti e non si sia trovato modo di garentire sicuramente gli interessi dei detentori di polizze stipulate col regime attuale.

Festeggiamenti a Paderno

L'Unione Velocipedistica Padernese ha indetto nei giorni 24 e 25 giugno 1911, dei grandiosi festeggiamenti e fra gli altri primeggia una Pesca di Beneficenza, sotto l'alto Patronato della benemerita *Dante Alighieri*.

La serietà e la indefessa operosità del Comitato danno a sperare di una splendida riuscita di detta Pesca, inquantochè l'on. Municipio di Udine ha concesso all'uopo i locali del fabbricato scolastico.

Le offerte si ricevono dal signor Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio di Udine. Agli offerenti verrà rilasciata regolare ricevuta.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Grandioso il concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri.

Si rinnovò il successo di sabato per il bellissimo programma svolto.

Questa sera nuovo programma attraente diviso in 5 parti:

1. *Pathè Journal N. 118*: Rivista mondiale
2. *Impressioni della Russia*: Vedute caratteristiche della terra degli Czar
3. *La figlia del Miagora*: Potente dramma dell'American Kinema, con finale di grande illusione. Splendida film a colori naturali Pathè Freres
4. *Attraverso la Cina*: Quadri pittoreschi assunti dal vero.
5. *L'astuzia di Miss Plumcake*: scena brillantissima interpretata dall'impareggiabile Mistinguett e dalla geniale M.lle Pascal del Teatro Saran Bernardt.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Ieri sera un pienone. Questa sera programma del tutto nuovo.

Oltre che la splendida proiezione dal vero *La Riviera Danese* e la colossale azione storica in 100 quadri *Giovanni dalle bande nere* verrà prodotta la grandiosa films *L'Inferno*, visioni della Divina Commedia di Dante Alighieri in 31 quadri nei quali agiscono più di mille personaggi.

Mercoledì e Giovedì *Il Purgatorio* esclusiva per il Veneto della Ditta Bernardino, seguito dall'Inferno.

Raccomandiamo egli studiosi di Dante queste magnifiche e istruttive proiezioni.

RECENTISSIME

La convenzione fra editori e giornalisti

ROMA, 11. — In esito al convegno tenutosi nei giorni 7 ed 8 corr. nella sede dell'Associazione della stampa a Roma sotto la presidenza dell'on. Barzilai presidente della Federazione dei giornalisti italiani, fra i giornalisti professionisti e gli editori proprietari di giornali, rappresentanti gli uni e gli altri quasi tutti i quotidiani d'Italia, è intervenuta oggi la firma della convenzione che regola con soddisfazione comune i principali rapporti delle relative prestazioni d'opera giornalistica. La magistratura competente a giudicare delle controversie che nell'interpretazione della convenzione potessero sorgere sarà il collegio dei probi-viri della Associazione della stampa periodica italiana, che funziona da collegio probivirale federale, costituito per questa speciale attribuzione, con eguali rappresentanze delle due parti.

La Faderaz. tra avvocati e procuratori

FIRENZE, 11. — Ad iniziativa di apposito Comitato ha avuto luogo al Palazzo Vecchio la seduta inaugurale di un convegno nazionale per la costituzione di una federazione tra avvocati e procuratori d'Italia. Vi parteciparono oltre 300 congressisti.

GLI ASSICURATI POSSONO STARE TRANQUILLI

ROMA, 11, notte. — La *Tribuna* dice che in seguito ad informazioni assunte può affermare che il Governo troverà il modo per garentire gli interessi degli assicurati con le compagnie private, di modo ch'essi non vengano danneggiati dal monopolio.

I commissari per il monopolio

ROMA, 11, notte. — Domani alle 15 si raduneranno i nove commissari eletti dalla Camera per l'esame del progetto di monopolio delle assicurazioni.

Presidente di essi sarà l'on. Giovannelli Edoardo; segretari Cirnolo e De Nicoli; relatore Abbiate.

Frey rimanda ancora

ROMA, 11, (notte). — Causa il cattivo tempo Frey ha dovuto rimandare la partenza per Torino a domani mattina alle 5.

La bandiera della Lega Navale

MILANO, 11. — Stamane nel salone del conservatorio Giuseppe Verdi si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della lega navale con l'intervento del Duca d'Aosta in rappresentanza del re e del Prefetto.

Al banco della presidenza avevano preso posto il presidente della lega navale ing. Teruggia, il prefetto.

La madrina della bandiera signora Gina Paoli di Legnago, ha parlato il prof. Scherillo,

3000 studenti al monumenti dei Grandi a Milano

MILANO, 11. — Stamane gli studenti delle città vicine si recarono in corteo a deporre quattro corone di fiori sui monumenti a Vittorio Emanuele, Garibaldi Mazzini e Cavour.

La manifestazione patriottica riuscì splendidamente. Il corteo al quale presero parte circa 3000 giovani seguiti dalla musica, si è mosso e tra lo sventolio dei fazzoletti e delle bandiere, attraverso le vie della città, richiamando sul percorso grande folla che si univa alla dimostrazione applaudendo e gridando: evviva!

L'audacissimo furto di ieri notte in Galleria V. E.

MILANO, 11. — In galleria Vittorio Emanuele è stato compiuto stanotte un audacissimo furto.

Sebbene la galleria sia tutta la notte affollatissima e le guardie di P. S. vi siano di piantone, i ladri riuscirono a penetrare dalla ditta Berte ed indisturbati praticarono un foro nel pavimento calandosi poi nel sottostante negozio di antichità Morino Domenil donde asportarono orologi e gioielli e molti oggetti per un valore di circa 500.000 lire

Il furto fu scoperto stamane alle ore 8 ed immediatamente denunciato. Dei ladri finora nessuna traccia.

Il vincitore delle 100.000 lire

MILANO, 11, (notte). — Il cavallo Alcimedonte, montato da Ryant, ha vinto il primo ambrosiano di 100.000 lire.

Il discorso sulle assicurazioni di Lloyd George a Birmingham

LONDRA, 11. — A Birmingham, ove la famiglia Chamberlain gode di una influenza preponderante, il numero delle persone che hanno domandato di potere ascoltare il discorso del cancelliere dello scacchiere Lloyd George, sulle assicurazioni contro le malattie è stata grande. La sala era gremita. Il Ministro accolto da una ovazione ha detto tra altro: L'umanità, la religione ed il bene dello Stato esigono che noi manteniamo la Nazione in buona salute. Al lato di coloro che godono di grandi ricchezze, vi sono milioni di persone che hanno appena i mezzi di sussistenza e stanno sotto la costante minaccia dell'inanizione quando il capo della famiglia cade ammalato e sopravvengono la miseria e il pauperismo. Se gli industriali hanno cura delle loro macchine, noi dobbiamo aver cura della macchina umana che costituisce la miglior attività Nazionale, la ricchezza, che non dobbiamo lasciar deperire. I padroni osservano che il nostro progetto di assicurazione aumenta i loro oneri, ma essi dimenticano che il progetto migliora gli affari migliorando l'abilità e la salute dei lavoratori e che in fin dei conti le industrie ne avranno un beneficio e si farà fronte agli oneri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 11. — *Pressione*: In Europa pressione massima 765 nella Francia meridionale minima 744 nel Mar Bianco. In Italia nelle 24 ore il barometro è prevalentemente risalito al nord fino 2 mm. nel Veneto, generalmente ancora disceso altrove fino 4mm. in Toscana.

Cielo. Piogge e tempo tali quasi generali tranne in Calabria e Sicilia; stamane cielo vario in Piemonte e isole, nuvoloso e coperto e qua e là, piovoso altrove; venti forti del terzo quadrante al centro e in Sicilia. Tirreno mosso od agitato, barometro massimo 759 sulle isole, minimo 755 al nord.

Probabilità. Venti di sud ovest moderati al nord e sul versante adriatico, forti altrove; cielo vario al sud e in Sicilia nuvoloso e coperto altrove con pioggie e temporali, Tirreno agitato.

(*Udine 11 Giugno*)

Ore 8 termometro 14.3 — Minima 12.3 — Barometro 744 — stato atmosf. Vario — Veneto S. E. — Pressione stazionaria — Acqua caduta mm. 149.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere Commerciale

MUSEO COMMERCIALE DI MILANO

Per il commercio con le Indie inglesi

Dal 21 al 27 del corrente mese si troverà a Milano il delegato commerciale residente a Calcutta della Società Veneziana di Navigazione a vapore, signor Umberto Ghilardi, a cui la medesima ha affidato il còmpito di studiare le condizioni del mercato indiano, per cercare di promuovervi un maggiore commercio da parte dell'Italia, e che anche già in passato ebbe a fare interessanti relazioni in tal senso.

Per incarico di detta Società il signor Ghilardi si reca ora fra noi, affine di mettersi a disposizione di quelle nostre ditte, a cui potesse giovare il provocare personalmente informazioni e schiarimenti sulle condizioni commerciali della regione di Calcutta, in vista di svilupparvi i loro commerci.

Gli eventuali interessati, che desiderassero conferire con lui a Milano, sono invitati a darne avviso alla Direzione del Museo Commerciale di Milano (Piazza Mercanti, 5) presso il quale avrà ricapito in detti giorni il Ghilardi, acciò possa essere provveduto a far stabilire il desiderato convegno.

Nel personale delle Poste e Telegrafi

Dopo l'approvazione dei nuovi organici

In seguito al progetto di legge approvato testè dalla Camera dei deputati gli stipendi iniziali del personale delle Poste e Telegrafi sono elevati da lire 1050 a lire 1200 pei subalterni, da lire 1200 a lire 1500 per gli ufficiali postelegrafici, gli ufficiali d'ordine e le ausiliarie; da lire 1500 a 2000 pei segretari. Con questi provvedimenti gli stipendi iniziali dei postelegrafici sono equiparati a quelli delle altre Amministrazioni. Inoltre il progetto accorda un miglioramento a tutto il personale anziano, a titolo di risarcimento del passato. Col progetto Ciuffelli l'as-

1° perchè tra l'Italia e gli Stati segno personale variava da lire 100 a lire 200 annue pei subalterni; da lire 130 a lire 300 per la seconda categoria; da lire 160 a lire 500 per la prima categoria.

Dopo le pratiche ulteriori dei postelegrafici tendenti ad ottenere l'elevamento dell'assegno personale minimo, e dopo le vivaci critiche al progetto fatte alla Camera, l'assegno personale minimo, e dopo le vivaci critiche al progetto fatto alla Camera, l'assegno personale minimo è stato lievemente elevato, cioè; a lire 120 pei subalterni, a lire 150 per la seconda categoria ed a lire 200 per la prima categoria.

L'on. Campanozzi ha vivamente lamentato l'esclusione quasi completa del personale telefonico ex-sociale dai miglioramenti, e l'on. Calissano ha promesso che qualche provvedimento a loro favore sarà presto adottato.

E così speriamo che sia.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

10 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 33/4 0/0 contanti	104.65
„ „ „ fine giugno	104.72
„ „ 5.1/2 0/0	104.55
Azioni Banca d'Italia	1465.50
„ Banca Commer. Ital.	846.50
„ Navigazione Gen. Ital.	382.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.50
„ Londra	25.40
„ Svizzera	100.471/2

Borsa di Genova

(10 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.66
„ „ „ fine giugno	104.80
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.62
Azioni Banca d'Italia	1,463.50
„ Banca Commer. Ital.	845.50
„ Credito Italiano	555.50
„ Ferrovie Meridionali	660.50
„ „ Mediterranee	418.—
„ Navigazione Gen. Ital.	380.—
„ Raff. Ligure Lombarda	367.—
„ Acciaierie Terni	1.442.—
„ Eridania	735.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	240.50

Borsa di Parigi

10 Giugno (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	96.22
„ Italiana 3.3/4 0/0	104.30
Cambio Londra a vista	25.50
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	80.1/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	294.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	92.80
Rendita Russa 1891	86.55
„ „ 1906	104.75
„ „ 1909	103.65
„ Portoghese	68.67
Banca Commerciale Italiana	842.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.10 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.28 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.11 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21.